

CHINARSI

L'ho notato, traballante sulle gambe, quel vecchietto che, deciso, ha attraversato la strada, deviando il suo percorso, per raccogliere una cartaccia sul marciapiede e per gettarla nel cestino. L'ho visto chinarsi per mettere in ordine, per rendere bello il nostro paese, con un gesto apparentemente insignificante. Nessuno gliel'ha chiesto, nessuno lo obbligava e neppure ha "salvato il mondo", ma quanto amore ho colto nell'azione gratuita di quell'anziano. Anche noi non abbiamo paura a chinarci, a far quelle fatiche che in realtà vanno a incidere nella vita delle persone, della chiesa e della società. Il "chinarsi", cioè il mettersi al servizio dei nostri bambini e adolescenti durante l'estate, soprattutto negli oratori estivi, potrebbe apparire come una gran fatica, una dedizione paziente non sempre riconosciuta perché si potrebbe far sempre meglio e sempre di più, oppure diversamente. Ma se, durante queste settimane, giovani, adulti, suore e preti stanno incontrando più di mille, tra bambini e adolescenti delle nostre tre parrocchie, prendendosene cura e facendosi in quattro per rendere bello il loro stare insieme in oratorio, credo fermamente che non cambierà il mondo intero (come non lo ha cambiato quel simpatico anziano di cui sopra), ma sicuramente potrà toccare e cambiare il cuore e il "mondo" di questi nostri ragazzi. Grazie. *vostro don Matteo*



